

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

	6 mesi	3 mesi	1 mese
Torino L. \$	50	4 50	1 60
Provincia »	11 —	6 —	2 10
Estero »	17 —	9 —	3 —

Le associazioni si ricevono in Torino dal Tipografo-Editore GIUSEPPE CASSONE, via San Francesco di Paola, N. 9, e dai principali Librai.

I mandati d'abbonamento, le lettere e pieghi si dovranno dirigere franchi alla Direzione del *Fischietto*.

Tip. di G. Cassone.



I pagamenti si faranno anticipatamente senza eccezione di sorta.

La pubblicazione ha luogo tutti i martedì, giovedì e sabato.

Le inserzioni ed avvisi si pubblicheranno a cent. 25 per riga.

Per gli annunci del *Fischietto*, rivolgersi all'ufficio di pubblicità LOSSA, via Santa Teresa, N. 17. — Dalla provincia, con Vaglia Postale a favore del suddetto.

Le associazioni hanno principio col 1.º di ciascun mese.

IL CIGI'

Ad una povera donna un bel giorno di neve e ghiaccio fu condotto a casa il marito semivivo e con una gamba fracellata per caduta. — Quelli della famiglia tentavano calmarla nei primi momenti in cui il dolore si confondeva collo spavento e lo spavento coll'ira.

— È una visita di Dio, le diceva taluno.

— Oh! favorisca di starsene a casa sua, quand'io non lo invito alla mia, sciamò l'addolorata.

Ecco l'aneddoto che mi viene alla mente quando leggo l'*Armonia* e il *Campanone*, i quali ci predicano che anche la morte di S. A. R. IL DUCA DI GENOVA è una visita del Signore.

Sempre quella stessa storia! Che povertà d'immaginativa! — deve convenirne persino il cavaliere Persoglio.

Domeneddio ripeterà ben sovente a se stesso quella famosa quartina di Giusti:

*E poi chi n'è l'autor? Se senti i frati
È Dio che li castiga dei peccati;
Tutto s'addossa sulle spalle mie,
Anche le spie!*

Nella nuova sventura che ha rattristato il paese, come se non fosse triste abbastanza, una sola, un' unica consolazione abbiamo avuto.... Riberi non scrisse i suoi geroglifici!

Grazie, Riberi, grazie! — Ai dolori della morte tu questa volta non facesti precedere i dolori della tua agonia!

Massimo d'Azeglio è l'invitato alle conferenze di Vienna.

Si vis mittere, mitte gratum! E chi temesse che il Massimo dei Tapparelli, il Beniamino delle nove muse, non fosse per essere gradito al conte Buol, si rassicuri. Ecco la novella che in questi giorni ritorna alla mente ed alla bocca dei politicanti. Quando Massimo d'Azeglio era ministro degli affari esteri, ammalò, e ricevette, fra le altre, la visita del conte Appony, di losca ricordanza. — Fatti i convenevoli, il conte Appony vuol notizie più particolari sul male del ministro.

— *C'est ma blessure qui me tourmente.*
— *Ah! vous avez été blessé?* (disse Appony facendo il gnorri.)

— *Hélas, oui: voilà un souvenir perpétuel d'une inimitié passagère!*

Il motto felice fu notato coll'inchiostro rosso, e da quel giorno Massimo d'Azeglio alla corte di Vienna non è più l'artista sovversivo, il nobile rinnegato, il volontario di Vicenza, il narratore degli *ultimi casi*.... è un amico come un altro!

Ora una spiegazione verbale di una spiegazione *piucchè verbale*. — Il grillo della signora Adelaide del Grillo ha portato i suoi frutti.

I frutti furono.... un duello alla pistola!

Non temete, o lettrici; nessuno è morto. Non temete, o lettori; il fisco non procede, non ha proceduto, e non procederà mai contro i duellisti — meno il caso, enorme, che tutti e due rimangano sul terreno! Rassicuratevi tutti: il *Fischietto* non ha mai fatto l'*enfant terrible*.

L'altra mattina per tempissimo, fra una goccia di pioggia ed un fiocco di neve, R.... e S...., accompagnati dai rispettivi padrini, colla scorta di un chirurgo per caso di ferita, e di un becchino per caso di morte, s'incamminarono alla volta di Stupi... nigi.

E là

*All'ombra dei cipressi, e sopra l'urna
Dell'elefante,*

si schierarono in ordine di battaglia, si guardarono in cagnesco, si scambiarono le armi come Argante e Tancredi, poi, puffate! due colpi partirono nello stesso tempo: l'uno ferì mortalmente un paracarro della strada maestra, l'altro ridusse all'estremo di vita il ramo d'un albero.

I padrini, fregatesi le mani, dichiararono che l'onore era salvo, e la società soddisfatta: siamo soddisfatti tanto anche noi!

Un bacio fu scambiato, una colazione fu divorata, e possiamo assicurarvi che su quel terreno

*Il vincitor dal vinto
Non ben saria nel rimirar distinto.*

GNAO

Un nuovo partito

Pregiatissimo signor Direttore,

I giornalisti non sono soltanto più o meno demagoghi, rivoluzionari ed impertinenti; a questi bei pregi ne aggiungono un altro non meno utile, che è quello d'essere ignoranti: un palmo in là del naso non ci arrivano più.

Una prova evidente di questa verità ce la porgono essi medesimi nel loro giudizio sulla votazione del trattato d'alleanza.

Tutti in coro si son dati a biasimare, con inescusabile leggerezza, i cinque deputati che votarono pel sì colla lingua, pel no colla palla nera.

Noi siamo quei *cinque*, e poichè l'ignoranza dei giornalisti non ci ha compresi, di buon grado veniamo a dare una spiegazione del nostro, ossia dei nostri due voti.

Tutti sanno — tranne che siano giornalisti — ogni partito, ogni opinione, dover nel Parlamento avere i suoi rappresentanti.

Nella nostra Camera esisteva una grave lacuna: era universalmente sentita la necessità che venisse riempita.

È un fatto certo esistere nel paese un numero partito, il quale conta membri in tutte le classi, nell'amministrazione, e perfino nel ministero; è il partito di quelli che non ne hanno.

L'opinione di costoro non era, od almeno non si scorgeva rappresentata nella Camera dei deputati.

Nel Senato, per la più matura saggezza che regge quel consesso, si era già costituito e rivelato.

Noi cinque sottoscritti, tirati dalle nostre sincere convinzioni e da un profondo sentimento d'indipendenza, abbiamo deliberato di riempire quella lacuna, e rappresentare francamente alla Camera l'opinione di coloro che non hanno opinione.

Abbiamo approfittato di questa bella e solenne occasione della votazione del trattato d'alleanza, per far sentire la nostra azione ed influenza.

Ella, che non è affatto giornalista, comprenderà facilmente i servigi che il nostro partito può rendere al paese.

Le nostre tendenze, i nostri principii sono ministeriali e possiamo vantarci di aver con noi specialmente il ministro Cibrario, il quale forse piglierà la direzione del partito.

Siamo conservatori, epperò tutta la nostra influenza od azione sarà sempre rivolta alla *conservazione* dello stipendio, dell'impiego, in una parola della *pagnotta*.

Fedeli a questi principii, abbiamo dato il voto favorevole al trattato d'alleanza, sotto la *pressione* della votazione pubblica: votammo contro appena avemmo riacquistata la libertà dello squittinio segreto.

Così si applica la legge di compensazione e fra i due voti, la *pagnotta* rimane intatta.

Queste brevi considerazioni speriamo che persuaderanno i giornalisti della propria ignoranza e ci faranno far giustizia, come siamo sicuri di averla dall'imparziale giornale il *Fischietto*.

Accolga ecc.

*Seguono cinque firme
le quali ommettiamo per salvare l'indipendenza del nuovo partito.*

Ingenuità di mons. Birago

Ingenuità... o impudenza, come meglio vi piace.

Leggesi nell'*Armonia* di martedì, 13 febbraio:

« Niun vescovo, niuno del clero, per quanto sappiamo, mandò al sovrano indirizzi di condoglianza, e quindi il loro nome non brilla nelle colonne della *Gazzetta Piemontese*.

« In quella vece non havvi vescovo del nostro Stato, che non abbia scritto la sua pastorale al clero ed al popolo, partecipando loro la dolorosa novella. Ma invece di contentarsi di sterili parole di dolore e di condoglianza, fecero di trarre profitto (state attenti!) di questa partecipazione per le anime dei loro popoli (*leggi: per la bottega!*) ».

È ingenuo o impudente monsignor Birago di Vische? — Giudicatelo voi — e tiriamo innanzi.

Poco dopo, monsignore se la piglia coi libertini, perchè ascrivono a colpa ai vescovi di far entrare il dito di Dio nelle disgrazie della famiglia reale, e conclude che nemmeno i passerì si precipitano dai tetti per beccare i granelli nella via, senza che Dio lo voglia.

Ma bene, benone! Io voglio ammettere, monsignor Birago, che nell'affare in discorso c'entrò proprio il dito di Dio, perchè c'entra in tutto.

Voi vorrete ammettermi pertanto che fu anche il dito di Dio che mandò una coltellata nell'occipite a S. M. I. R. A., il dito di Dio che mandò *ad patrem* il Borbone di Parma, il dito di Dio che spedì gli accidenti a tutti i vescovi, arcivescovi e cardinali da un anno in qua (salvo il privilegio di Fra Modesto); il dito di Dio che ha bollato Nardoni, che manda la pinguedine al papa, che ha spedito a Lione il *matto* — come direbbe la *Gazzetta del Popolo*. — E per conseguenza

è sempre il dito di Dio che ha presentato il progetto-Mottino. Il palo di piazza Paesana l'ha piantato il dito di Dio; e debbo dirlo? E pure il dito di Dio che scrive gli articoli del *Fischietto*. Sarei quasi tentato di dire che la Madonna d'argento l'ha portata via il dito di Dio... o chi fa per esso!

E ciò riguardo ai giorni nostri. Se poi vogliamo guardare indietro, che si che ne vedremo delle belle fatte dal dito di Dio: vedremo, per esempio, il dito di Dio che ammazza Abele... anzi il dito di Dio che ha offerto il pomo ad Eva... Ma la canzone diventa lunga. E per finirla, monsignor Birago di Vische, fu il dito di Dio che uccise a sassate papa Celestino in Campidoglio? Fu il dito di Dio che fece fuggire tanti altri papa da Roma?

Monsignore, aspetto la vostra risposta. Intanto credetemi

Il tutto vostro, ZANZARA

Non se ne va!

Era pur troppo una notizia del *tartaro!* Non se ne va. La caduta di Sebastopoli e la ritirata di Menschicoff-Cibrario si risolvetero nella partenza di un paio di bauli — la *cassa* di guerra del nostro Menschicoff.

Osten-Saken-Scoffier, profondo strategico, lo persuase che la piazza poteva difendersi e conservarsi per lungo tempo ancora — quantunque fosse in assai cattivo stato.

Chè d'altronde la stagione correva propizia: per poco che si tardasse, il generale Theogier avrebbe mandati rinforzi; e nuove complicazioni, e soprattutto le Conferenze della Camera avrebbero obbligati i nemici a sospendere le ostilità.

Menschicoff-Cibrario abbandonò il pensiero della ritirata nell'interno del paese di san Maurizio e Lazzaro, e pigliò il partito di difendersi fino all'ultimo.

Ora pertanto non pensa che a fortificarsi su tutti i punti ed a preparare una formidabile resistenza.

Il corpo degl'ignorantelli, inanimato dal loro infaticabile generale, lavora di e notte ad innalzare nuovi fortini, e rafforzare le batterie coperte.

Il forte della Quarantena di Camerano è tantosto compiuto, e grazie alla sua posizione isolata, porge facilità di attaccare il nemico per di dietro, qualora si avanzasse di troppo.

Lo Stato Maggiore Universitario, seconda l'attività e la risoluzione di Menschicoff e lo spirito delle truppe è eccellente.

Cosicchè per ora ogni speranza di far cadere Sebastopoli, può dirsi perduta.

Però se Menschicoff-Cibrario tien duro, l'impero turco della Pubblica-Istruzione se ne va allegramente in Emaus. Lo scopo dei nostri russi sarà conseguito!

Brz

GUAZZABUGLIO COMICO E POLITICO

« Il deputato Cabella disse che il ministero avrebbe dovuto parlare alle potenze, non come piemontese, ma in nome di 26 milioni d'italiani. — In tal caso gli alleati avreb-

bero potuto rispondergli di contar meglio, perchè gli italiani sono ventiquattro milioni, settecento quaranta tre mila, cento ottanta-nove, nella qual cifra sono compresi gl'imbecilli, i neonati, i moribondi, il papa, i preti, e tutti coloro che avrebbero potuto non riconoscere il mandato nel ministero piemontese.

« Sir Gladstone ha dichiarato al Parlamento inglese, che l'esercito effettivo di lord Raglan, si compone di 28,000, *tra i quali non un turco, nè un malato*. — Io sono in procinto di scrivere a sir Gladstone per chiedergli che cosa abbia voluto dire; un mio amico, però, mi consiglia ad interpellare il professore Riberi, il quale di logogrifi se ne intende.

« Un corrispondente del *Piemonte* dice, che le feste religiose che si fanno nello Stato Pontificio dopo il dogma della *sine labe*, sono a totale beneficio dei ladri! — Vogliamo credere che l'intenzione del corrispondente, scrivendo tali parole, non fosse quella di fare un sanguinoso epigramma!

« Il municipio torinese ha accolte e collocate nel nostro cimitero le lapidi dei caduti a Curtatone e a Montanara che il governo toscano avea bandite da Santa Croce. — Nessuno è profeta in patria! Stiamo a vedere che le lapidi dei nostri studenti sbandite dal consiglio universitario saranno accolte e collocate nell'università di Pisa!!

« I giornali francesi dicono che il principe Napoleone debba sposare la sorella del duca di Cambridge. — Ecco un matrimonio frutto di simpatia; ai due principi non mancava altro, per andar d'accordo in tutto!

« *L'Armonia* chiede fremendo che cosa costerà al Piemonte il voto che approva il trattato, e conchiude: *in quel giorno la morte* batteva per la terza volta alle porte del Palazzo Reale. — Ah! sono matti costoro o furfanti?

« Lunedì non vi sono stati affissi teatrali, però i teatri furono aperti col permesso del governo. Tanto valeva che la Questura avesse ordinato, in segno di dolore, che si fosse fatta mezza rappresentazione sì, e mezza rappresentazione no.

« Domani risusciterà Lazzaro, cioè la *Patria* della ditta Brianò-Revel. — Il *Fischietto* ha accolto con gioia la novella di questa risurrezione! — Ognuno può indovinarne il perchè.

« *L'Armonia* dice che i *papi parlano sempre allo stesso modo*. — Si bramerebbe sapere se i papi, che dichiarano un sogno la *sine labe*, parlarono lo stesso linguaggio di Pio IX che n'ha fatto un dogma.

« *L'Armonia* asserisce che i deputati emigrati votarono in favore dell'alleanza per timore della Questura, poco più sotto annunzia che Tecchio e Pallavicini votarono contro. — Ci aspettiamo dunque di vedere Tecchio e Pallavicini ammanettati e sfrattati!



UOMO PERMANENTEMENTE AMBIDESTRO
che da tutti gonfia gonfia guardi-
repare!



Io ho tutto il mondo contro me.
Ed io l'ho tutto in mio favore:
Eppure siamo entrambi bagnati.



In faccia al mondo eccoci a livello
Ma s'cravo livell! ma i lai pa-
herlica di pan touffle!



Nel lutto di un intero paese il Goffo impa-
vonesce, ma il goffo sa che ha la coda posticcia.



CRIMEA

Non è più il fuoco che trionfa sul
freddo, ma in oggi il freddo sa vincere
il fuoco.



Il sostenere da solo un tale peso è prova
incontrastabile di uno stomaco robusto.



Il ripatriamento di Plon-Plon fatto con
tutta comodità.



Il povero Cobden corre di qua, corre di là senza profitto,
a meno di quello che correndo porta al suo cappellato.



Finché l'ess pe non si risolve ad accorrere
in Crimea colle armi del suo mestiere, gli allea-
non otterranno una decisa vittoria.

...berbiru rendono vacillante il tuo trono ed io vengo a proporti
...mezzo che assicurerebbe l'integrità dei tuoi domini.
...le sarebbe? — Che tu mi prestassi il tuo esercito.

CONFERENZE
DI VIENNA

FAVOLA

A bassa voce un Orso un giorno disse,
A Salterella che vien passava:
— Guai all'insetto se appressarsi ardisse! —
Ma la vispa lo intese, e mosso un salto
Nell'orecchia dell'Orso eccola a scossa.
— Me discacciar dal procacciao nido
Orso millantatore or ti sfido.

Morsale. La presenza di spirito giova talvolta a domare la forza



concerto che riescirà armonico come è armo-
la nostra Armenia.



Il grazioso giornale Fra ventiquattro milioni di
amici non trovare ventiquattro associati.



Le medaglie di Roma potrebbero
on par miracoli se portate in Crimea



Non è a stupire se le Jene siano fiere coi morti
come lo sono per vivi.

Il *Diritto*, alla sua volta, impugna sette voti dati in favore del trattato, perchè i votanti sono emigrati. — Dopo ciò noi proponiamo la fusione del *Diritto* coll'*Armonia*!

Ai capo-comici ed impresari, i quali soffrirono danno dalle forzate chiusure dei teatri, proponiamo di fare bancarotta. — Solo a questa condizione essi otterranno un sussidio, secondo una legge vigente.

Il deputato Revel, per cancellare l'impressione della sua pressione della piazza, scrive all'*Opinione* che non è la pressione della piazza la quale abbia fatta impressione su di lui ed obbligatolo a firmare la legge sulla stampa, ma fu invece l'impressione della piazza che esercitò la pressione funesta sulla sua penna.

Oh pressione dell'impressione!

L'*Unione* è d'avviso che si debba riformare il Senato. — Il *Fischietto* pensa, invece, che sarebbe assai meglio metterlo in riforma, come dicesi nel linguaggio militare.

Dispacci telegrafici

VIENNA, 13 febbraio. — Il *Corriere Italiano* dice, che il conte Cavour debba arrivare a giorni per gettarsi ai piedi dell'imperatore.

Id. Id. — Leggesi nel *Wanderer*: Notizie giunte da Torino annunziano che il ministero ha abolito la bandiera tricolore sostituendovi l'antica.

Id. Id. — Il *Soldaten-Freund* reca: Il generale Lamarmora ha fatta un'improvvisata al paese. Domenica, 11 corrente, la truppa uscì per le vie coll'uniforme bianca all'austriaca e relativo baule per giberna. La popolazione ne fu presa da ammirazione e seguiva i soldati plaudendoli.

Id. Id. — È arrivato un corriere da Torino il quale reca che il ministro Rattazzi ha ritirato il progetto sull'abolizione dei conventi e ne presentò un altro col quale sono creati 35 nuovi ordini religiosi tutti scalzi.

Il ministro Cibrario ha decretato che l'insegnamento pubblico debba farsi d'or innanzi in lingua tedesca — eccettuate le lezioni di filosofia la quali dovranno farsi in croato o dalmato.

Corrispondenza

Sig. B. M., Valenza. — Siete stato avvertito a tempo. Chi è causa del suo mal, pianga se stesso!

Signora E. F., Casale. — Va benissimo, e vi mandiamo i nostri ringraziamenti.

SCIARADA

Per un secondo inospito
Trascina a stento a stento
Con affannoso anelito,
Con passo incerto e lento
Il primo stanco e lacero
L'esule pellegrin:
Solo un coraggio ferreo
Lo regge nel camin.
Ma non sostiene più il misero
La forza del desio,
Alfin s'arresta e mormora
Una preghiera a Dio,
Lo sguardo errante e torbido,
Solleva pien di duol,
E con un sordo gemito
Cade prostrato al suol.
All'inter sorrida il cielo
Senza nube e senza velo,
Vivo un sole ognor lo inondi
E lo fecondi:
Mai nol turbin le tempeste,
Che d'intorno a lui funeste
Van muggghiando sordamente,
Ma ben sovente.
Solo in lui ripon la speme
Tutto un popolo che freme:
Oh, sorgesse almeno l'ora
Di quell'aurora,
Che scuotendo fino all'ossa
Richiamasse alla riscossa
Chi prostrato in ora giace
E soffre e tace!

LUIGIA

Sciarada antecedente: CAN-TO

CARLO VOGHERA Corrente

IL CURIOSO

AMICO DI TUTTI E DI NESSUNO

OVVERO ESTRANEO A QUALUNQUE PARTITO

Gazzettino-omnibus redatto dal popolo

Esce tutte le feste

PROGRAMMA

Tutti i giornali politici o no, hanno avuto fin oggi una redazione. Il *Curioso* però vuol tentare una nuova via, cioè: non intende avere Redazione, perchè non vuol avere nessun colore, o tutti i colori, aprendo le sue colonne a qualunque opinione; dichiarando una volta per sempre di non approvare o biasimare nessuno degli articoli che pubblicherà. Così ogni partito, ogni sistema, ogni interesse politico o religioso troverà ospitalità in questo giornaleto, purchè le vigenti leggi e la morale pubblica non vengano offesi. LIBERTÀ PER TUTTI NEL CAMPO DELLA DISCUSSIONE, e così troveransi riuniti nel terreno comune della tolleranza le idee più disperate, e si scorgeranno riunite in un sol foglio tutte le opinioni che dominano il paese.

PREZZO D'ABBONAMENTO

TORINO a domicilio 50 numeri . . . L. 2
 25 . . . 1 20
PROVINCE si spedisce alle stesse condizioni.
ESTERO in ragione del diritto postale.
Ogni numero separato cent. 5.

PUBBLICAZIONE

GLI ANNUNZI ed AVVISI a cent. 15 la linea, pagamenti anticipati.
LE ASSOCIAZIONI, LE LETTERE e PIEGHI affrancati all'Ufficio di pubblicità Lossa, via S. Teresa, N. 17.

MAGAZZINO

In ferramenta sì nazionale che estera

Articoli d'ottone per mobili e appartamenti, Serrature di sicurezza a pompa e ponte levatoio, Corde armoniche inglesi per piano-forti e gratabruschie per Orefici, punto paragifilo, ferro e pietre, mole, utensili per le Arti ed articoli relativi, presso CARLO BELTRAMI, via Guardinfanti, rimpetto al Caffè delle Provincie.

SI DESIDERA un ragazzo che sappia leggere e scrivere per apprendista-commesso all'Ufficio della pubblicità Lossa.

Portraits en photographie

sur plaque d'argent

A 28 SOUS ET AU DESSUS

21, place Château au 1.er

dans la cour de la CACCIA REALE

Per chi arriva in Torino

Trovansi in vendita una *Guida Pratica*, pei viaggiatori con indicazioni ed avvertenze interessanti; Prezzo cent. 40.